

RAPPORTO UIF: TRANSAZIONI PER 150 MILIARDI DI EURO

Antiriciclaggio 2016: segnalate 104mila operazioni sospette

Colombo e Vallefucio > pagina 32

Lotta al crimine. Il rapporto Uif: sotto esame transazioni per 150 miliardi - Aumentate del 90% le «indicazioni» di fondi sospetti al terrorismo

Antiriciclaggio, un 2016 da record

Segnalazioni in crescita del 22% con il traino della voluntary - Più «sos» dai professionisti

LE REAZIONI

Il governatore Visco:
risultati di grande rilievo

Il ministro Padoan:
collaborazione crescente
dei professionisti

Davide Colombo

ROMA

Il flusso di operazioni sospette analizzate nel corso del 2016 dall'Unità di informazione finanziaria (Uif) ha prodotto 104mila segnalazioni trasmesse agli organi investigativi i quali, nell'80% dei casi, hanno confermato che la valutazione del rischio era corretta. Non solo. Circa 60mila di queste segnalazioni ha richiesto l'avvio di indagini da parte della magistratura e oltre 7mila casi sono confluiti in procedimenti penali.

Parte da questi numeri, otto volte più grandi di quelli dell'anno d'esordio dell'Uif, il 2008, il **Rapporto annuale** presentato ieri in Banca d'Italia dal direttore Claudio Clemente, un appuntamento che è coinciso con i primi dieci anni di vita della nostra financial intelligence unit e la vigilia dell'entrata in vigore del decreto che recepisce la quarta direttiva europea sull'antiriciclaggio (si veda altro articolo in pagina). Le **segnalazioni di operazioni sospette** (sos) hanno riguardato, nel loro insieme, transazioni per oltre **88 miliardi**, che salgono a più di 150 miliardi se si considerano le «operazioni solo tentate», ha spiegato nel suo intervento introduttivo il governatore Ignazio Visco, che ha parlato di «risultati di grande rilievo». Secondo il governatore il volume di segnalazioni testimonia «l'elevato grado di consapevolezza raggiunto dagli operatori in merito alla funzione d'interesse pubblico loro assegnata e sottolinea la fiducia che i medesimi hanno sviluppato nelle capacità

della Uif di svolgere i propri compiti e di rispettare le regole, in primo luogo quelle a presidio della riservatezza». Visco ha anche sottolineato gli effetti virtuosi prodotti dalla regolamentazione emanata dalle Autorità di vigilanza e dalla stessa Uif «per rafforzare i presidi organizzativi e agevolare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio». Di lavoro «costante e proficuo» della Uif ha parlato anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che ha sottolineato la crescente «collaborazione da parte dei professionisti che stanno accumulando le conoscenze necessarie a individuare operazioni anomale» proprio grazie agli schemi messi a punto dalla Uif. Resta invece scarsa la collaborazione della Pa che potrebbe avere, secondo Clemente, un ruolo importante proprio sul fronte del riciclaggio. I Comuni, ha esemplificato il direttore Uif, hanno a disposizione una ricca messe di dati in grado, se ben utilizzati bene, di far scattare il campanello d'allarme.

Dall'antiriciclaggio sono arrivati dati molto significativi. Le sos giunte all'Uif sono cresciute del 22,3% rispetto al 2015 e in parte, circa 21mila segnalazioni, sono direttamente o indirettamente legate a casi di adesione alla **voluntary disclosure**. «Il trend crescente è proseguito anche nel primo semestre del 2017 - ha spiegato Clemente - nonostante la drastica riduzione delle segnalazioni connesse alla procedura di collaborazione volontaria». In particolare le segnalazioni riconducibili a operazioni di carattere fiscale hanno raggiunto il 36% del totale (contro il 24% del 2015) e il contributo maggiore è arrivato proprio da casi connessi alla voluntary disclosure (il 58% della categoria).

L'anno scorso sono poi raddop-

piate le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del **terrorismo** internazionale: si tratta di 741 sos nel 90% dei casi ritenute di interesse investigativo dalle autorità di polizia. I dati dei primitimesi di quest'anno, si legge nel Rapporto, confermano la crescita ancora in corso di segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo: sono 209 e altre 6 riguardano operazioni sospette di finanziamento di programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa. Secondo Claudio Clemente i recenti episodi di terrorismo «hanno confermato che i fallimenti più gravi dei sistemi di contrasto avvengono quando è carente la condivisione delle informazioni, prevalgono i particolarismi, si trascurano i segnali disponibili». La disponibilità a collaborare emersa dalle Financial Unit di 150 paesi, riunite nel gruppo di Egmont, ha attivato un progetto che ha fatto emergere una lista di 38mila nominativi. Si tratta di persone che, in base alle transazioni finanziarie effettuate, sono sospettate di appartenere o supportare l'Isis: tutti nominativi trasferiti agli organi investigativi.

Tornando al decreto che entra in vigore oggi, il governatore Visco ha detto che consentirà «di superare le criticità riscontrate in alcuni settori a rischio, come quello dei servizi di pagamento e della moneta elettronica e, in particolare, dei money transfer e delle reti di agenti e



soggetti convenzionati che distribuiscono i relativi prodotti». Negli ultimi due anni - ha spiegato Claudio Clemente - il settore delle rimesse è stato scandagliato a fondo con la collaborazione della Vigilanza di Bankitalia e della GdF. «Sono state rilevate significative vulnerabilità della rete distributiva, anche a causa della mancanza di un'adeguata cornice normativa europea» ha detto il direttore Uif. Dal Rapporto si apprende che i casi di maxi-riciclaggio registrati in Italia attraverso i money transfer hanno avuto come intermediari istituti di moneta elettronica inglesi e banche tedesche. La Uif ricorda un caso, in particolare, scoperto dalla Procura di Milano nel dicembre scorso su sua segnalazione e che ha fatto emergere «oltre 2,5 miliardi presumibilmente diretti verso la Cina nel periodo 2014-2016». Lo schema evidenziato è quello di bonifici all'estero con triangolazioni che rendono più difficile individuare il paese di destinazione finale delle rimesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

SEGNALAZIONI

Valori assoluti e variazioni percentuali

	2012	2013	2014	2015	2016
RICEVUTE					
Valori assoluti	67.047	64.601	71.758	82.428	101.065
Var % rispetto all'anno precedente	36,6	-3,6	11,1	14,9	22,6
ANALIZZATE					
Valori assoluti	60.078	92.415	75.857	84.627	103.995
Var % rispetto all'anno precedente	96,4	53,8	-17,9	11,6	22,9

SEGNALAZIONI RICEVUTE PER CATEGORIA DI PROFESSIONISTI E OPERATORI NON FINANZIARI

	2015		2016		Var. % rispetto al 2015
	Valori assoluti	Quote %	Valori assoluti	Quote %	
Professionisti	5.979	100,0	8.812	100,0	47,4
Notai e Consiglio nazionale del notariato	3.227	54,0	3.582	40,7	11,0
Studi associati, società interprofessionali e società tra avvocati	849	14,2	3.388	38,5	299,1
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	1.497	25,0	1.326	15,0	-11,4
Avvocati	354	5,9	424	4,8	19,8
Società di revisione, revisori legali	21	0,4	22	0,2	4,8
Altri soggetti esercenti attività professionale *	31	0,5	70	0,8	125,8

RIPARTIZIONE PER CATEGORIA DI SEGNALAZIONE

Valori assoluti

	2012	2013	2014	2015	2016
Riciclaggio	66.855	64.415	71.661	82.142	100.435
<i>Di cui voluntary disclosure</i>	-	-	-	6.782	21.098
Finanziamento del terrorismo	171	131	93	273	619
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	21	55	4	13	11
TOTALE	67.047	64.601	71.758	82.428	101.065

Note: * La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli articoli 12, comma 1, e 13, comma 1 del Dlgs 231/2007 non inclusi nelle categorie precedenti

Fonte: rapporto Uif

L'agenda delle novità

LE SANZIONI

Le prescrizioni sanzionatorie previste dal nuovo decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, che recepisce le norme europee antiriciclaggio ed è in vigore da oggi, saranno immediatamente operative facendo salvo il principio del favor rei esteso eccezionalmente dal nuovo decreto dal settore penale anche a quello delle sanzioni amministrative

LE AUTHORITY

Secondo le disposizioni finali del provvedimento le norme emanate dalle autorità di vigilanza di settore, in base a norme abrogate o sostituite per effetto del nuovo decreto, continueranno a trovare applicazione fino al 31 marzo 2018. Ciò dovrebbe garantire un margine di tempo sufficiente ampio per "metabolizzare" le novità e passare alla fase operativa di implementazione del nuovo progetto normativo

GLI ADEMPIMENTI

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Dlgs le autorità di vigilanza dovranno rimettere mano alla propria organizzazione per ottemperare alle nuove regole. Entro lo stesso termine il Mef dovrà individuare le tipologie di dati da verificare e comunicare, mentre i requisiti dimensionali e concessionari dei giochi dovranno aver adottato gli adeguamenti tecnologici necessari